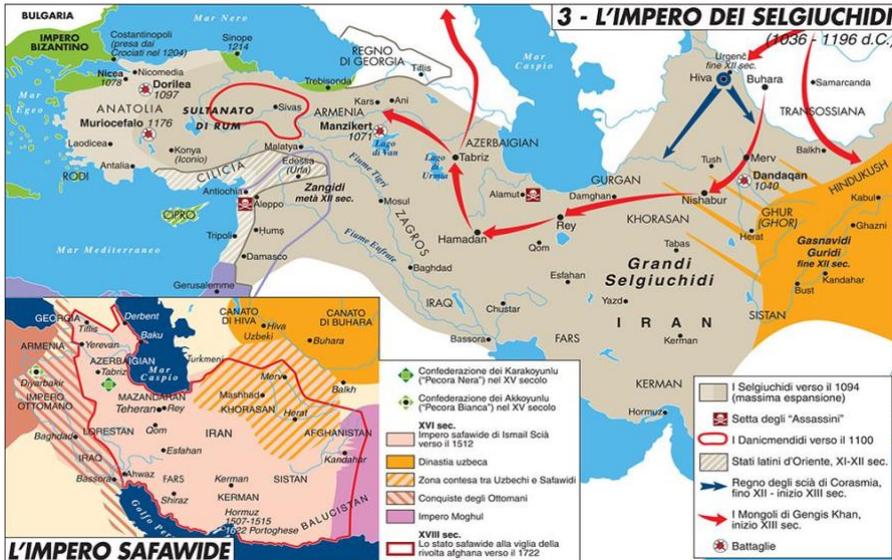
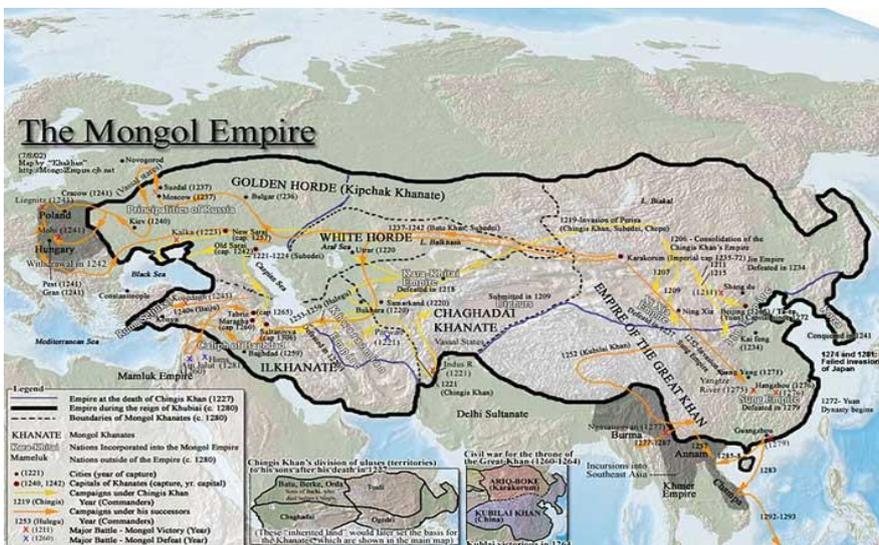


Lezione 12: Imperi e popoli musulmani

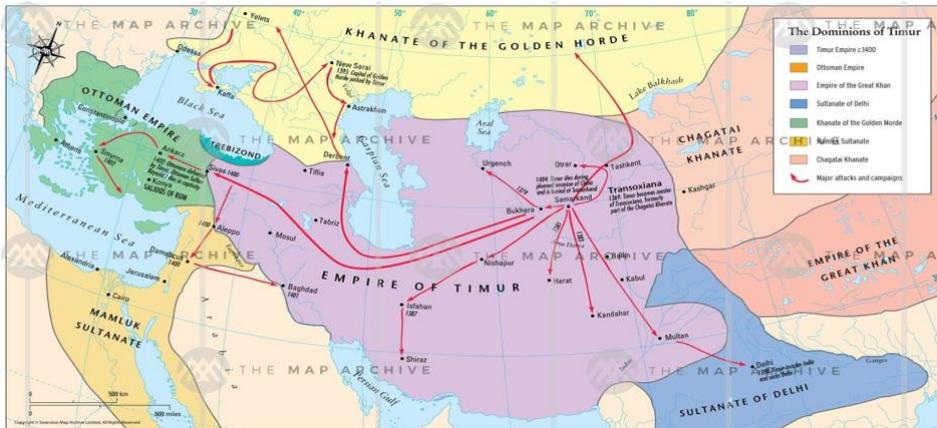


- L'impero mongolo fu costituito da un insieme dei territori conquistati dalle popolazioni mongole in Asia e in Europa orientale a partire dal XIII secolo e retti dall'omonima dinastia e dai suoi rami collaterali fino al XIV secolo.
- L'iniziatore fu Genghiz khan, la cui sovranità sulla Mongolia fu riconosciuta (1206) da una dieta panmongola. Tra 1211 e 1215 iniziò la conquista della Cina settentrionale, mentre nel 1221 cominciarono le campagne d'occidente, che travolsero gli stati musulmani dell'Asia anteriore. Alla morte di Genghiz khan (1227) l'impero mongolo si estendeva ormai dalla Cina alla Persia e all'Armenia.



- **Tamerlano** (Timūr lang, «Timur lo zoppo») fu un sovrano turco-mongolo dell'Asia centrale vissuto tra il 1336 e il 1405). A partire dal 1360 circa in un trentennio di campagne militari occupò la Persia, l'Iraq, l'Anatolia, l'Armenia e la Georgia, parte della Siria e dell'India. Sconfisse e catturò il sultano ottomano Bāyazid I (1402).
- Da notare che egli era turco, malgrado si dicesse mongolo. Era musulmano, ma declinò la sua religione con forti componenti della tradizione mongola.

- Il suo immenso impero non tardò a frazionarsi: i suoi diretti discendenti, i Timuridi, tennero per circa un secolo la Transoxiana e la persia orientale; un suo nipote, Bābur, fondò l'impero *moghūl* in India.

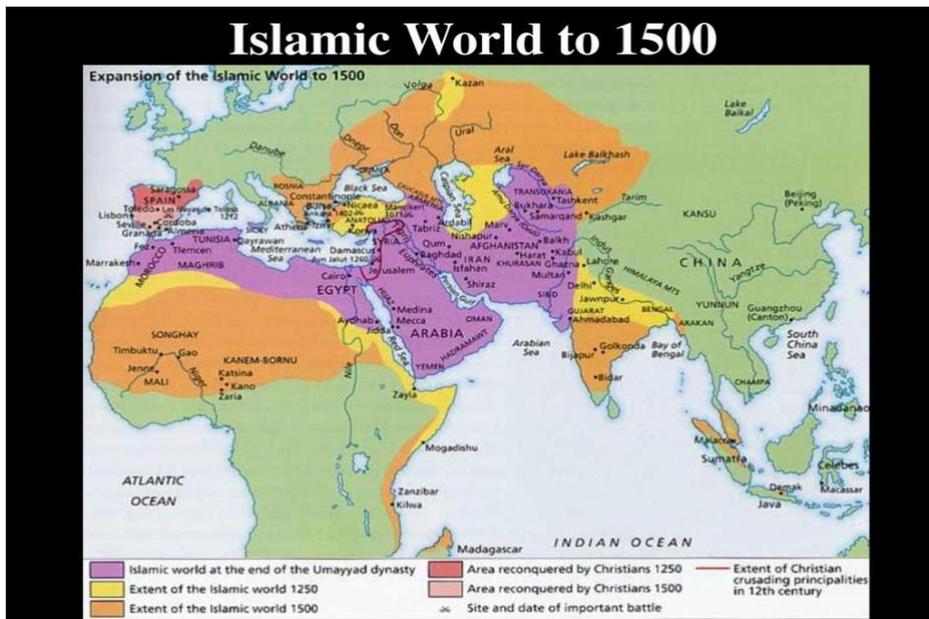


After Tamerlane's Death, the Empire Falls into Three Parts:

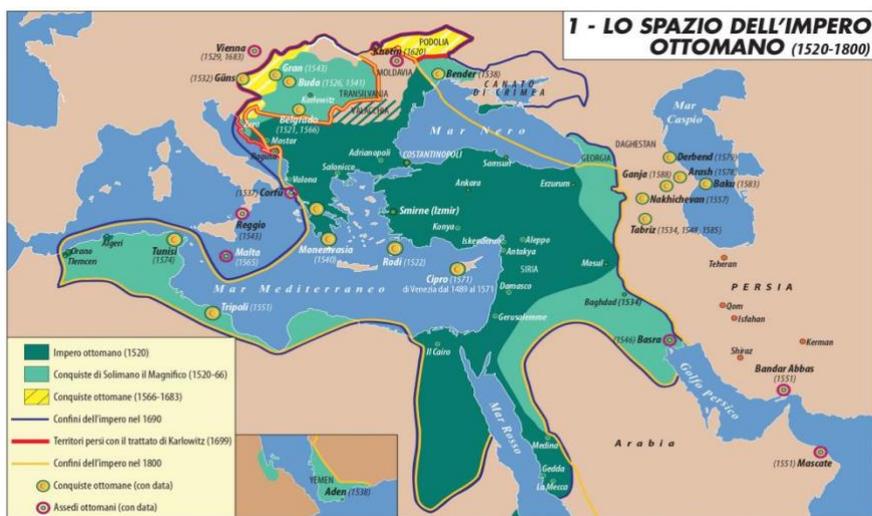


- L'impero ottomano è ritenuta la formazione politico-territoriale che ereditò i domini turco-musulmano dei Selgiuchidi, che aveva dominato in gran parte dell'Anatolia tra l'XI e il XIII secolo. Fra gli staterelli turchi formatisi nelle diverse regioni dell'Asia minore, vi era il principato che fu detto degli Osmanli (Bitinia e Galazia), e che allargò i suoi confini a scapito degli altri stati con esso confinanti.
- Secondo la tradizione, nel 1299 il sultano selgiuchide 'Ala ud-Din III avrebbe conferito a Osman il governo delle terre conquistate, inviandogli messi con una spada, un tamburo e una bandiera. La critica storica mette in dubbio la veridicità di questo fatto e persino il nome del fondatore della dinastia, ma è certo che alla fine del XIII secolo, ai confini dell'impero bizantino, s'era stabilito un forte nerbo di Turchi musulmani in lotta con le milizie di frontiera greche.
- L'espandersi delle conquiste di Osman e dei suoi successori si spiega con la debolezza dei Bizantini e il malcontento della popolazione che non oppose molta resistenza agli invasori e facilmente ne accettò anche la religione. D'altra parte sarebbe errato credere che i Turchi di Osman fossero rozzi soldati nomadi: essi avevano già ordinamenti sociali e civili.

Islamic World to 1500



- In successive conquiste i Turchi ottomani presero, a detrimento dei Bizantini, dei Bulgari e dei Serbi, la costa tracia del Mar Nero (1372-73), la Tracia occidentale (1373-74), Sofia (1382), Nicopoli, Silistria (1388) e giunsero a nord sino al Danubio e a ovest alla Morava e al Vardar.
- Restavano in mano bizantina solo Costantinopoli, con uno stretto territorio, e Salonicco.
- La conquista turca di ampie aree dei Balcani si concluse con la battaglia di Kosovo (Kosovo Polje «il campo dei merli») il 15 giugno 1389. I Turchi comandati da Murad I in persona ottennero la vittoria sui Serbi guidati da Lazar Grebljanović: Murad cadde nella battaglia, Lazar fu preso e decapitato.
- Il nuovo sultano Bayazid I consolidò le conquiste in Macedonia, in Bulgaria e fino in Valacchia; affermò la sua influenza a ovest sui confinanti principati serbi, croati e albanesi.
- I successi dei Turchi furono tuttavia vanificati dalla spedizione di Tamerlano che, dopo aver preso la Persia e la Siria, nel 1401-2, sconfisse ripetutamente gli ottomani e catturò lo stesso Bayazid, conquistò Smirne, devastò l'Anatolia e infine fece ritorno nell'Asia centrale.
- Nei primi decenni del XV secolo i sultani Maometto I e Murad II ricostituirono con una serie di campagne militari i domini ottomani dall'Anatolia al Mar Nero.
- Nella seconda metà del secolo, Maometto II passò quindi a una politica di espansione militare con la conquista definitiva di Costantinopoli (1453) e di vari territori (Serbia, parte dell'Albania, Grecia, Mar Nero) e l'imposizione di tributi agli stati e popoli vassalli.
- I successori Bayazid II, Selim I e Solimano I furono impegnati contro i Mamelucchi in Egitto a sud e con i Persiani sciiti a est. A sud la potenza ottomana ottenne un nuovo ingrandimento in Siria, Arabia, Egitto e Africa settentrionale; a est conseguì vantaggi notevoli, ma non riuscì mai a spezzare la resistenza iranica e a trovare infine la via di un'espansione, che avrebbe significato l'assoggettamento di tutto il mondo musulmano orientale fino all'India.
- La resistenza persiana a est e della catena polacco-tedesco-veneziano a nord e a ovest, con la perdita dell'Ungheria, crearono l'equilibrio che durò fino al XVIII secolo.



- Il sultano Selim I (1512-21) conseguì una decisiva vittoria nel 1514 a Chaldiran (Anatolia orientale) sul sisma'li, scià di Persia, fondatore della dinastia sciita dei Safavidi, e conquistò Siria ed Egitto (1516-17). Anche l'Arabia era entrata nel raggio della loro influenza e Mecca e Medina riconobbero l'autorità del sultano ottomano.
- Il figlio e successore, Solimano I (1520-66), libero di agire nelle altre direzioni, compì una serie di importanti conquiste: nel 1521 Belgrado, nel 1522 Rodi, nel 1526 Ofen (buda, budin dei turchi), dopo la vittoria di Mohács con la quasi totale occupazione dell'Ungheria, nel 1534 Tebriz in Persia, nel 1536 Baghdad e tutta la Mesopotamia, nel 1538-40 le isole veneziane dell'Egeo (eccetto Cipro) e nel 1566 Chio.
- A queste conquiste vanno aggiunti gli importanti successi nell'Africa settentrionale, dove i corsari turchi e barbareschi loro alleati s'impadronirono dell'Algeria, di parte della Tunisia e di Tripoli (1551).
- Solo in due imprese le truppe di Solimano I dovettero capitolare: nella spedizione contro Vienna, guidata dallo stesso sultano nel 1529, e nell'assedio di Malta (1565).
- Anche lo Yemen e tutto il Mar Rosso fino ad Aden passarono sotto la sovranità ottomana.
- Nei rapporti con gli stati cristiani il regno di Solimano realizzò l'«empia alleanza» con il re di Francia (dal 1525) e accentuò i contrasti con Venezia, la Spagna e l'Impero asburgico. La forza marittima degli ottomani, padroni del Mediterraneo orientale e delle coste settentrionali dell'Africa, crebbe allora, specialmente per merito di Khair al-Din (detto Barbarossa).
- Nel 1543 e nel 1552-55 le navi turche comandate, con il consiglio e il concorso degli alleati francesi, devastarono le coste italiane del Tirreno, Nizza, l'isola d'Elba e la Corsica.
- Sotto Solimano I l'impero ottomano raggiunse il maggior grado di forza militare e di organizzazione amministrativa e finanziaria.
- L'esercito era formato di armati turchi, di prigionieri di guerra e mercenari, a cavallo (*musellem*) e a piedi (*yaya*); la milizia appiedata era stata riorganizzata nella seconda metà del XIV secolo con il corpo dei *yenicheri* («giannizzeri»).
- Si distinguevano tre categorie di armati:
 - 1) truppe permanenti stipendiate, residenti a Costantinopoli in caserme, quando non fossero impegnate in campagne di guerra, o stanziate in fortezze all'interno e sui confini dell'impero. In questa categoria predominavano i giannizzeri;
 - 2) truppe territoriali a cavallo dette *sipahi*, fornite dalle provincie mediante un ordinamento speciale: le terre dei non musulmani conquistate in Anatolia e in Europa erano considerate terre dello stato e le imposte gravanti su di esse venivano per lo più assegnate a soldati, funzionari, gente della corte. Queste assegnazioni erano dette, con parola d'origine persiana, *timar*. I beneficiari dei *timar* erano obbligati, in caso di guerra e proporzionalmente alle rendite, a intervenire di persona con cavallo e armi e a fornire un certo numero di uomini armati a cavallo, i quali si riunivano affluendo là dove la porta li chiamava;

- 3) truppe degli stati vassalli, specialmente Tatars della Crimea, cristiani della Transilvania e dei principati danubiani.
- Le entrate dello stato erano costituite dai seguenti cespiti: prede di guerre; la *jizyah*, che era un'imposta personale pagata dai sudditi non musulmani; l'imposta fondiaria proporzionale detta *'ushur* («decima») sui prodotti delle terre; l'imposta fondiaria fissa; imposte sul bestiame, sui mulini ecc.; diritti doganali, appalti, tasse di consumo, tributi di stati vassalli e tributari ecc.
- Il modo di divisione e di percezione delle imposte variò con i tempi e i luoghi. Occorre tenere presente che fino agli inizi del XIX secolo le imposte gravanti sulle terre demaniali in gran parte dell'impero, specie nella Turchia europea, non erano versate direttamente allo stato ma erano riservate, come beneficio, ai possessori dei *timar*.
- La *jizyah* (*kharaj*) dei non musulmani fu abolita nel 1855 e ristabilita sotto forma di imposta per l'esonero dal servizio militare e poi nuovamente soppressa nel 1909.
- Una considerevole fonte di entrate era quella delle fondazioni musulmane, *waqf*, il cui reddito serviva agli edifici del culto, a opere di utilità pubblica e alle scuole religiose.
- I primi segni di crisi dell'impero ottomano si manifestarono al tempo dei successori di Solimano il magnifico (Selim II, Murad II, Maometto III) con il progressivo allontanamento dei sultani dalla vita politica e militare, gli sprechi e il disordine finanziario, l'indisciplina delle truppe e la progressiva inadeguatezza dell'organizzazione dell'esercito, sempre meno mobile e più difficile da spostare. I sultani si affidarono sempre più ai *vizir* (ministri) e soprattutto ai gran vizir (primi ministri), i quali all'inizio dimostrarono buone capacità realizzative, ma col tempo si dimostrarono sempre meno capaci di fronteggiare lo scollamento dell'apparato istituzionale e amministrativo dell'impero.
- Furono tuttavia fattori di crisi che operarono abbastanza lentamente nel tempo, con arresti e inversioni di tendenza anche molto importanti; come d'altro canto fu lenta e discontinua la crisi.
- Nel 1571 gli Ottomani subirono la sconfitta navale di Lepanto, ma conquistarono nello stesso anno Cipro, Tunisi nel 1574 e consolidarono il possesso dello Yemen (1569). Soqollu Mehmed pascià giunse a progettare lo scavo di un canale tra il Don e il Volga in modo da facilitare il trasporto di truppe dal Mar Nero al Caspio, dominare la regione turco-tatara del Volga e avere aperta verso l'Asia centrale la via bloccata dai Persiani sull'altipiano iranico.
- Mentre le relazioni dei turchi con Venezia, dopo la caduta di Cipro, si mantennero abbastanza pacifiche per lungo tempo, continue furono le ragioni di contrasto con l'imperatore per l'instabilità dei confini tra l'Ungheria occupata dai Turchi e il territorio tedesco-magiaro dell'imperatore. L'Ungheria era stata occupata al tempo di Solimano il magnifico e il governo di essa era stato conferito a János Zápolya, principe magiaro della Transilvania, vassallo del sultano. Morto Zápolya, ottomani e imperiali si disputarono la sovranità sull'Ungheria in continue guerre tra il 1543 e il 1568.
- In tale anno Massimiliano II d'Asburgo riconobbe la sovranità turca sull'Ungheria, la Transilvania, la Valacchia e la Moldavia, ma nel 1591 la guerra riprese con successi e sconfitte da ambo le parti. Minacciati poi dai Persiani a est, conclusero con gli imperiali la pace di Zsitvatorok (novembre 1606). In base a questo trattato, importante perché rialzò il prestigio degli stati cristiani, gli Ottomani per la prima volta riconobbero all'imperatore il titolo di cesare romano (invece di «re di Vienna»). Insorsero poi contrasti con la Polonia dopo che gli Ottomani ebbero sottomesso la Moldavia e il khanato di Crimea; l'intervento polacco negli affari della Moldavia causò nel 1612 l'apertura di ostilità, che si chiusero nel 1621 con la pace di Hotin.
- In Asia la situazione dei territori ottomani non era tranquilla; bande di briganti devastavano l'Anatolia; Baghdad era occupata dai Persiani (1623). Il sultano Murad IV (1623-40) con

fermezza e ferocia restaurò la disciplina nelle truppe, condusse di persona spedizioni contro la Persia, occupò Tabriz (1635) e repressé le rivolte in Siria e in Palestina.

- Gli Ottomani attaccarono nel 1645 l'isola di Creta, ma la piazzaforte di Candia s'arrese soltanto nel 1669. La durata straordinaria di questa guerra turco-veneta dipese dall'indebolimento dell'organismo militare e politico dell'impero ottomano e dalla resistenza opposta da Venezia
- Il maggiore avversario degli Ottomani nella seconda metà del XVII secolo fu il Sacro Romano Impero che entrò in guerra con essi nel 1663 sia per sostenere Venezia impegnata nella guerra di Candia, sia per estendere la propria influenza nei territori ungheresi.
- Con l'accordo detto di Żórawna (1676) la Polonia dovette cedere ai Turchi la Podolia e a riconoscere il loro protettorato sull'Ucraina, ma incominciò allora l'ingerenza del principato Mosca negli affari turchi con l'estensione della sua influenza nel territorio dei cosacchi.
- Una nuova lunga guerra con l'Impero prese avvio negli anni '80 del Seicento: vi inflù anche l'azione diplomatica della Francia, che aveva interesse a impegnare gli Asburgo contro gli Ottomani. La guerra cominciò nel 1682-83. Il gran visir Qara Mustafà portò i suoi soldati e gli ausiliari ungheresi e tartari all'assedio di Vienna dal 13 luglio al 12 settembre 1683, che dovette abbandonare, a causa dell'attacco delle truppe imperiali e polacche riunite sotto gli ordini del granduca Carlo di Lorena e di Giovanni Sobieski. Anche i Veneziani entrarono nella lotta assistiti in mare dalle squadre di Malta e del papa e presero Santa Maura, Prevesa, Lepanto, Patrasso, tutto il Peloponneso e Atene (1687). Gli imperiali rioccuparono Buda nel 1686, Eger nel 1687 e invasero la Transilvania,
- La lunga guerra si chiuse con la pace di Carlowitz (1699) con la quale l'imperatore ottenne tutta l'Ungheria e la Transilvania, tranne Temesvár (Timișoara); Venezia ebbe la Morea, Santa Maura e alcune località della Dalmazia, la Polonia riebbe la Podolia, e la Russia, entrata ultima nel conflitto, conquistò Azov sul Mar Nero.

